

Prezzo di Associazione

Veduta o Stato: anno . . .	L. 20
» semestrale . . .	11
» trimestr. . .	6
» mens. . .	3
Ristoro: anno . . .	L. 82
» semestrale . . .	17
» trimestr. . .	9
Le associazioni non dicono al Ristoro: anno . . .	15
Una applicazione in tutto il Regno costituita . . .	5 — Arretrato cost. 15.

Le associazioni non dicono al
Ristoro: anno . . .

Una applicazione in tutto il Regno costituita . . .

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zerzi via S. Bartolomeo N. 14. Udine.

LA SITUAZIONE

Come ci troviamo? — È domanda questa che viene spontanea sul labbro quando in un istante di riflessione pensiamo ai più vitali interessi della patria nostra in relazione con quelli delle nazioni confinanti ed amiche, e di tutti i popoli che vivono in civile società. — La domanda pur ci incalza quando dagli interessi all'umano consorzio comuni, passiamo a riflettere alle particolari emergenze in cui ci possiamo trovare condottivi da chi ci governa e vuole imporsi niente curando il solo rimedio che resta per salvare l'Italia.

Dove andiamo? — Incontro al caos, non c'è che dire. L'Europa è da gran tempo un vulcano che mugge nell'interne sue viscere, e minaccia ad ogni ora di spalancare la sua bocca per eruttare quanto di più micidiale ha saputo inventare quella rivoluzione che la governa.

Non c'è nazione in Europa che non abbia in sè sviluppati i germi distruggitori d'ogni ordine sociale.

Furono sparsi audacemente e fatti valere siccome buon senso che doveva fruttare coll'indipendenza e la libertà, un viro lieto e felice ai popoli. Ma la libertà, l'indipendenza non tardarono a convertirsi in sfrenata licenza, in disprezzo per ogni autorità e regalarono per di più ai popoli la felicità poco invidiabile d'una selva d'armi ed armati sempre in pronto, e di vedersi sempre nel pericolo di una guerra micidialissima, che il più piccolo pretesto potrebbe ad ogni istante far scoppiare.

C'è da inorridire al pensiero di quali conseguenze sarebbe apportatrice al presente una guerra. Ferro e fuoco distruggerebbero la vecchia Europa per farne risorgere precariamente una nuova quale la pretendono le sette rivoluzionarie le quali dopo d'essersi andate rinforzando cogli errori dei governi, attendono appunto un simile momento per mettere in atto i disegni da tanto tempo meditati ed elaborati. Questo è quanto da tutti si teme e non per altro in certi luoghi si rifugge dall'idea di una guerra e si cerca ogni sforzo per procrastinarla.

Intanto i governi che con erodiana superbia e tirannia baudirono ne' loro stati la strage degli innocenti argomentandosi di arrivare così a distruggere la Chiosa fondata da quell'Infante divino che sfuggì alla strage da Erode ordinata, corrosi dal verme della rivoluzione tremano ed inventano congressi, arbitrati, conferenze e che se io per iscongiurare una guerra che ben veggono come non potrebbe non riuscir loro fatale.

Gli sforzi ercaeli da ossi fatti fin qua non sono che palliativi; il freno fu tolto ad ogni popolo, e guai nel giorno, in cui i popoli vorranno lacerare le corrispondenze dei Gabinetti!...

La Grecia minaccia ora di volerlo fare. — È da ridere, potrebbe rispondere a uno. La Grecia è un nulla a petto dell'Europa e dovrrebbe buono o mal suo grado accontentarsi quando questa dichiarasse di non voler imbarcarsi nelle cose sue. — Sì, è vero, ma il marcio, ciò che dà a temere è che fra le gote del resto d'Europa ci sono gli spasimanti per le idee della Grecia, non nell'interesse di questa, ma nell'interesse proprio che domanda una guerra per pescarvi dentro.

In tale emergenza quale sarà il contegno d'Italia? — Difficile a rispondere. Però non v'ha dubbio che dall'Italia può dipendere d'assai il maggiore o minor peso di una guerra prossimabile.

O l'Italia trascinata dagli uomini della rivoluzione farà lega con la Grecia, ed avremo la guerra in casa nostra con tutti i malanni che le tengono dietro; fra cui una non difficile invasione di balonette crovate. O l'Italia — cosa da desiderarsi ma non punto presumibile per ora — metterà senno e si lascierà governare dai principi e dagli uomini che appartengono al nevero degli oppositori d'ogni rivoluzione, od allora non si legherà mai in guerre colli stranieri. A casa sua studierà di rimettersi in pace colla Chiesa, di ridonare al Pontefice quella libertà quell'indipendenza che tanto a Lui è necessaria per l'esercizio della benefica sua influenza nel mondo, influenza che tante volte — e la storia è là a provarlo — salvò l'Italia e l'Europa da gravi sciagure.

I giornali pubblicano la seguente lettera indirizzata dall'E. mo cardinale Nina a S. E. Mons. Strosmayor, vescovo di Bosnia e Sirmio:

Illmo e Rmo Signore,

La lettera che V. S. Illmo e Rmo mi ha indirizzato il 15 ottobre u.s. conferma chiaramente i suoi sentimenti, già noti, di pastore devotissimo a questa eccelsa Sede di S. Pietro e di zelante propagatore della nostra religione in mezzo all'immenso popolazione che forma la razza slava. È dunque con grande piacere che io la ho messa sotto gli occhi del S. Padre, e come prevedeva, S. Santità ha accolto con molta soddisfazione l'espressione del vostro filiale ossequio, l'augusto Poutsche desiderando vivamente che la religione cattolica si propaghi fra gli slavi ai quali è evidentemente riservata per l'avvenire una importanza notevole, anche dal lettu puramente religioso, non solo fra le nazioni europee, ma benanco fra quelle dell'Asia.

Nella ferma fiducia che il Signore si servirà di questa grande razza alla maggior gloria della sua santa Chiesa, io partecipo alla S. V. che il S. Padre la ringrazia dei sentimenti espressigli e la benedice dall'intimo del cuore, ben sicuro che Ella continuerà, con tutto l'ardore dell'animo ad imitare i gloriosi esempi dei santi Cirillo e Metodio.

Coi sensi della più distinta considerazione sono etc.

Roma 6 novembre 1880.

L. Card. NINA.

Parcechi giornali riferirono la notizia che il Padre Curci avrebbe pubblicato un opuscolo a biasimo della condotta della Santa Sede. Ora il *Corriere del Mattino*, pregato dallo stesso Padre Curci, dichiara che, salvo l'essere egli stato a Roma qualche giorno per regolare i conti coi editori del suo *Nuovo Testamento*, quanto si riferisce alla suddetta notizia è pura invenzione. Se altri giornali avessero riprodotta la stessa notizia, desidererebbe il Padre Curci, che, per debito di lealtà, pubblicassero la smentita.

In occasione del nuovo anno il Gran Maestro dell'Ordine Sovrano di Malta si recava sabato al Vaticano per presentare al Santo Padre gli omaggi e le felicitazioni, a nome dell'Ordine intero.

Sua Santità accoglieva benignamente il prelato Gran Maestro non che i Commendatori ed i Cavalieri componenti il Gran Magistero dell'Ordine Sovrano di

Malta, cui si compiaceva di rivolgere preziose parole, impartendo ai presenti ed a tutto l'Ordine l'Apostolica Benedizione.

Tutti questi personaggi si recavano dopo a complimentare il Card. Jacobini

— Lo stesso giorno il Santo Padre recavasi alle ore 11 e mezza ant. nella Sala del Trono per approvarlo con tutte le solemnità proprie della circostanza il Miracolo operato da Dio per intercessione del V. Giambattista della Concezione Fondato dell'Ordine dei Scalzi della SS. Trinità della Redenzione degli Schiavi, non che le virtù in grado eroico professate dal Ven. Francesco Comacho dell'Ordine di S. Giovanni di Dio.

Alla solenne cerimonia assisteva S. E. l'ambasciadore di Spagna presso la Santa Sede, alla cui nazione appartenivano i due Venerabili.

Il nuovo Ministro dell'istruzione pubblica

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente lettera del corrispondente romano dell'*Unione*, il quale, con un documento atta mano, ci fa conoscere con quale sdegno undici anni fa, non è poi un secolo, l'attuale Ministro dell'istruzione pubblica rigettasse lungi da sé l'accusa di essere traditore e fellone al suo legittimo principe che, allora, era il Papa.

Oggi colla stessa disinvolta ha giurato fedeltà a Re Umberto in Quirinale. Che sia lo stesso genere di fedeltà di undici anni fa?

Roma, 1 gennaio 1881

Intorno al neo-ministro della pubblica istruzione del *grain regno*, prof. Guido Baccelli, vi ho scritto già dissolutamente nell'ultima mia corrispondenza, in cui, fra le altre cose, riassumeva a memoria una dichiarazione di fedele suditanza alla Santa Sede, inviata dal Baccelli all'*Osservatore Romano* prima della breccia di Porta Pia. Ho trovato questa dichiarazione, e ve la trascrivo tale e quale. Per apprezzarne però convenientemente l'importanza ed il valore, bisogna premettere alcune notizie di fatto.

Nell'estate del 1869 il professore Guido Baccelli si era recato a Firenze, a prender parte a un ricordo più quel Congresso scientifico internazionale. Dopo terminato il Congresso, il Baccelli si portò ai bagni termali della vostra Porretta! Qui il Baccelli trovò alcuni emigrati romani, fra cui il famoso patriota Checchettoni, membro dell'ancor più famoso *Comitato nazionale romano*. I bagnanti di Porretta narrarono di aver udito più volte il Baccelli nelle sale dello stabilimento manifestare ad alta voce e con pompa idea ultra-liberali; si parlò anzi di una sfida corsa fra lui ed il Checchettoni, perché questi impugnava risolutamente la superiorità delle dichiarazioni *italianissime* fatte dal Baccelli. Non so se il dottor ebbe poi luogo o no, anzi credo che non se ne facesse nulla. Intanto però tutte queste cose si sparse, furono raccolte anche da molti giornali, arrivarono a Roma e vi fecero passim impressione, perché il prof. Baccelli si era se appre professato per cattolico sincero e per sudito leale ed affezionato dei Romani Pontifici, ai quali lui e la sua famiglia dovevano tutto ciò che orano. Per farla breve, il fatto assunse qui in Roma le proporzioni di uno scandalo, per cui il Baccelli si vide costretto a rompere il silenzio e a dichiarare pubblicamente e solennemente quali professioni politiche avesse fatto e quale era stata la condotta da lui tenuta al bagno di Porretta.

Ecco dunque la dichiarazione da lui inviata all'*Osservatore Romano* N. 203 del 4 settembre 1869, 3.^a pagina, 4.^a colonna:

Preg.mo sig. Direttore,

« Costretto da moltissimi amici a rompere il silenzio che mi era imposto per massima incontro alla calunia, dichiaro a sul mio onore che tutto l'almanacco co-

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga compresa 50
— In terza pagina dopo la firma del Orientale centesimi 80 — Nella quarta pagina decimesimi 10.
Per gli avvisi riportati si fanno rimborsi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni messa i fatti — I mancini non si restituiscono — Lettere e pugni non affrancati né respingono.

« struito a mio danno da 2 o 3 nemici miei personali, consorti nelle mene di una schifosa turpitudine, è a cima a fondo, in tutto e nelle parti, assolutamente falso.

« In Porretta io sono stato tranquillissimo ed onorato da tutti sopra il mio merito. Tutti hanno avuto da me le prove della cortesia e della civiltà che si addicono alla mia educazione ed alla mia posizione, tanto più oggi apprezzata da me stesso e da tutti gli onesti, quanto è più viltamente circondata d'insidie.

« So i miei doveri di sudito leale, di cittadino onorato, e non ammetto che nessuno me li insegni. Ha la coscienza delle mie azioni, che non furono né saranno mai disoneste e ingenerose. Non temo nemici, abbomino le ombre e desidero il sole. Compango i capitani, che debbono codardamente accamuffarsi nello aonioso, e deploro quella parte di stampa italiana che hanno degradata sino a fare le veci di una dolatrice caluniosa presso il Governo della Santa Sede. Abbocco, ma non temo dei bravi il pugnale moralmente o materialmente, e son convinto che se valgono talvolta proditormente a fare una vittima, non potranno mai togliere, quel che essi non hanno, l'onore.

« Suo devotissimo servo
GUIDO BACCELLI. »

Le parole stampate in carattere grosso sono segnate *nell'istesso* modo nell'originale della dichiarazione.

Dopo ciò giudichino i lettori!

DISINFEZIONE

Una volta erano gli untori che infettavano le case coi loro unguenti diabolici pestiferi, ora quelli che infettano sono i ministri, specialmente se appartengono alla categoria della pubblica istruzione. Bisogna proprio dire così quando si legge nel *Diritto* che il quartiere alla Minerva (panzato in libertà dal De-Sanctis) fa disinfezione coll'acido fenico. Se si trattasse d'autro genere diremmo che è una birlesca maladanza, ma si tratta del *Diritto* il quale è allo stesso tempo e di sinistra e diabolico. Ma che diamine faceva il De-Sanctis in quel povero convento della Minerva? Cosa mangiava per bacco, da rendere necessaria un'operazione così fatale alla sua partenza? Se era ammalato doveva essere malattia ben strana quella che soffriva: Ma il De-Sanctis, vivo il nuovo ministro, agli incomincia coll'acido fenico. Dove fai? Coll'acido prussico? Dove egli possa finire non ci importa il saperlo, piuttosto esortiamo l'on. ministro a non formarsi a mezzo col suo acido fenico, a non fermarsi alle pareti, ai muri delle stanze. C'è nella pubblica istruzione governativa qualche altra cosa da disinfezionare; c'è il Consiglio supremo, poi ci sono i professori delle scuole, poi i libri, poi gli scolari. Coraggio, dunque, signor ministro se vuoi noi ti faremo la spia. C'è nelle scuole governative una macchia di preti spretati e di frati sfratti che negli articoli, nei noui nei pronomi e negli aggettivi non conoscono che il genere femminile. Per costoro acido fenico ci vuole, signor ministro, acido fenico in quantità e la scopo. Ci sono i benemeriti dello scuola governativa, ignoranti come orecchi, pretenziosi come babbuia; curate anche essi coll'acido fenico, signor ministro. C'è una catena di libri scolastici e non scolastici, un oltraggio al padrone, alla scienza e alla lingua italiana, acido fenico anche qui ci vuole. Ci sono migliaia di scolari dalla faccia scialba, dalle orecchie livide e spalancate, dalla bocca puzzolente e dal cuore putrefatto, carciami puzzolenti o vermoxosi; per curarli, signor ministro, un po' d'acido fenico anche per costoro. E se così farete, signor ministro, voi sarete un bravo uomo. Ma lo farete poi davvero? Ne dubitiamo.

La questione greca

Telegrafano da Atene che i circoli politici sono spiacerevolmente impressionati per il solenne conferimento della Legione d'onore in brillanti al Sultane, fatto dal governo francese in questo momento: tale circostanza fu considerata come una dimostrazione poco insinghiera per la Grecia. Si crede ad un cambiamento della Francia nel senso di un completo accordo coi Gabinetti di Vienna e di Berlino nella vertenza turco-ellenica.

La Francia insiste a che il governo Greco non spinga alla guerra ed aderisca ai desideri pacifici di parecchie potenze. Tali pressioni rendono difficile la situazione del Gabinetto, ma è incerto che esista disaccordo fra re Giorgio e Comanduro appoggiato dall'intesa nazionale.

Sono insistenti le voci che la Turchia abbia aderito al progetto francese di cedere intanto i territori contemplati nell'ultima nota turca. La Grecia risisterebbe qualsiasi compromesso parziale, che non fosse quello stabilito dalla Conferenza di Berlino e senza una sanzione unanime delle potenze firmatarie.

La *Voce della Verità* scrive:

Una comunicazione confidenziale, giunta al Ministero degli esteri la sera del 2 corrente, fa ritonare che il governo greco abbia preso la decisione d'intimare la guerra alla Turchia.

Alcune potenze avrebbero consigliato la Grecia alla prudenza, mentre altre la incoraggierebbero.

Il governo italiano di sottomano appoggierebbe la guerra.

BLANQUI

Una sinistra figura è scomparsa dalla scena del mondo. Luigi Augusto Blanqui, il noto socialista, colpito da apoplessia è morto a Parigi la sera del primo giorno dell'anno. Era nato nel 1805 a Paget-Theiers, nelle Alpi Marittime. Sarebbe stato adunque un sudito degli Stati Sardi se questi non fossero allora passati sotto la dominazione francese. — Egli era fratello di Adelio Blanqui, l'economista ortodosso, membro dell'Accademia delle scienze moral e politiche.

Fece i suoi studi a Parigi. Fu maestro privato, studiò diritto e medicina, poi si gettò nella politica cacciandosi in tutte le afflizioni segrete, mostrando da giovinete l'istinto del cospiratore. Ferito nel 1827, prese le armi anche nelle giornate del 1830 e poi prese parte a tutte le cospirazioni, a tutte le sommosse a tutte le politiche torbide. Cominciò per essere condannato ad un anno di carcere e 200 franchi di multa nel processo dei Dicianove, e l'anno seguente subì un'altra condanna per associazione illecita e fabbricazione di polvere di guerra.

L'ammnistia del 1857 gli resse la libertà. Nel maggio del 1859 la Società dei Montagnardi, sotto la condotta di lui e di Barbé, prese le armi contro il governo di Luigi Filippo. Blanqui fu arrestato sei mesi dopo la sommossa e condannato nel gennaio del 1840, a morte. Commutata la pena in carcere perpetuo, fu chiuso al monte Saint-Michel da dove, sfinito e quasi morendo, fu trasportato a Toulon in un ospizio.

Blanqui rieccomparve nel trionfo della rivoluzione del 1848 e diresse le agitazioni popolari del primo periodo. Conduttore del movimento ultra-socialista, messosi in aperta opposizione contro il Governo della Repubblica, organizzò le tre giornate del 17 marzo, 16 aprile e 15 maggio. Il 15 maggio era alla testa delle masse che invasero la sala delle sedute. Portando in petizione in favore della nazionalità polacca, comparve alla tribuna, e domandò la ricostituzione dell'antica Polonia, ed insisté sulla miseria del popolo. Il suo discepolo Huber andò più oltre e demandò lo scioglimento dell'Assemblea. L'attentato fu represso con forza. Dodici giorni dopo Blanqui era arrestato e condannato a 10 anni di carcere: si stabilì a Belle-Isle e poi a Corte in Corsica.

Emissario in libertà per l'ammnistia generale del 1859, prese posto a congiurare contro l'Impero. Arrestato nel marzo del 1861 sotto l'imputazione di società segreta, fu condannato a quattro anni di carcere, cinque anni di privazione dei diritti civili, e cinquemila lire di multa. Nel 1862 fu trasportato da Santa Pelagia in una casa di salute.

Rieccomparve dopo la rivoluzione del 1870 e fondò a Parigi la *Patrie en danger*,

foglio dei club radicali-socialisti. Domandava l'istituzione della Comune, la soppressione dei culti, la destinazione delle chiese a usi nazionali, l'arruolamento coatto e l'armamento dei preti, la costruzione delle barricate, la rivelazione delle ricchezze dissimilate, la comunione e ripartizione delle sostanze, ecc.

Il 31 ottobre 1870 fu l'organizzatore del tentativo d'insurrezione. Membro, per alcune ore, del Comitato di salute pubblica, ordinò l'arresto dei membri del Governo della difesa nazionale, tentò di far occupare la Prefettura di polizia, e mandò dei commissari in tutti i settori per vigiliare sui comandanti. Arrestato dal 17° battaglione, fu rimesso in libertà, e si tenne nascondo dopo che fu ordinata l'istruttoria contro i capi del 31 ottobre. Ripreso poi la redazione della *Patrie en danger*, che morì il 6 dicembre per mancanza di mezzi.

Al momento della rivoluzione del 18 marzo 1871, egli non era a Parigi. Fu tuttavia eletto membro della Comune con oltre 14,000 voti. Arrestato nel Mezzodì per ordine di Thiers, fu condotto al forte di Taureau, ove fu tenuto in segreto per oltre quattro mesi. Tradotto avanti al 4° Consiglio di guerra a Versailles, fu condannato a morte in contumacia per sequestro violento d'un capitano della Guardia nazionale; poi dovette rispondere all'accusa di eccitazione alla guerra civile, e fu, al principio del 1872, condannato alla deportazione in un luogo fortificato. A motivo del suo cattivo stato di salute non fu trasportato alla Nuova Catedrale; fu invece chiuso dapprima nel forte Guérin e poi nella casa centrale di Clairvaux.

Non essendo stato compreso nei primi decreti d'ammnistia i radicali si agitarono in suo favore. La prima circoscrizione di Bordeaux, per far pressione sul Governo e sulla Camara, lo stesso deputato in secondo scrutinio, ma l'elezione fu annullata dalla Camera. Il 9 giugno 1872, Blanqui venne rimesso in libertà; ma era soltanto grazie, non ammisiato, e non aveva perduto i diritti politici. Si recò a Bordeaux per sostenere in persona la sua candidatura e ottenere la rielezione, ma non fu più rieletto: parve che ai radicali bastasse che egli non fosse più in carcere.

Coll'ammnistia generale del 1880 riacquistò pienamente i diritti politici. Tentò di farsi eleggere deputato a Lione, ma gli venne preferito il radicale Ballay.

A Parigi egli viveva ora nel mondo dell'intransigenza con Rochefort, Paola Mink, Luisa Michel e simili. Aspettava le venture elezioni politiche per farsi di nuovo valere.

Era candidato per le prossime elezioni municipali di Parigi. Probabilmente verrà inserito fra quelle *candidature morte* patrociniate dalla petroliera Luisa Michel.

Blanqui, scrive il *Figaro*, era un cattivo, cattivissimo uomo, senza talenti, senza volontà, senza scopo alla sua vita. Era calunniatore e nessuno soffriva più di lui dalla calunnia; era astioso, e l'astio lo perseguitò sino all'ultimo giorno; era inutile e pericoloso, e la sua vita senza presentare nulla di saldo, è stata attraversata da mille pericoli.

Una repubblica africana

I Boeri sono ricomparsi sulle colonne dei giornali europei.

Dopo la caduta di lord Beaconsfield questo piccolo popolo caffro-europeo era tornato assieme coi suoi simpatici vicini, i Zulu, nella primitiva oscurità. Il pubblico europeo, tutto occupato intorno a Duleigny, aveva completamente dimenticato i buoni Boeri.

Ma un bel giorno si annuncia un'altra sollevazione nella Repubblica del Transvaal; si annunciano nuovi combattimenti fra le truppe inglesi e i coloni olandesi.

I giornali di Londra sono pieni di particolari che fanno il giro della stampa continentale e così una piccola questione che si agita nelle lontane Africa Australi assume grosse proporzioni e prende quasi l'aspetto d'una questione europea.

I Boeri, come è noto, sono coloni olandesi che, mezzo secolo fa, emigrarono in massa dalla colonia del Capo per sfuggire alla dominazione inglese e si sono attenuti e poi stabiliti nella Cafreria. Quivi nei vasti altipiani della catena di monti che divide il versante dell'Atlantico da quello dell'Oceano Indiano, fondarono due repubbliche quella dell'Orange e l'altra del Transvaal. Ma i poveri Boeri rimasero per poco tempo tranquilli.

Un bel giorno gli inglesi, che non cercavano di estendere il loro dominio, preclamarono la loro sovranità sopra una gran parte del territorio d'Orange. Da allora la sorte dei Boeri del Transvaal fu decisa: essi dovevano diventare sudditi della Reggia.

Infatti nel 1877 sir Shepstone, governatore del Capo proclamò l'annessione del Transvaal.

L'opposizione liberale inglese protestò contro questa violenza verso un popolo pacifico che aveva con grandi sacrifici mostrato quanto caro gli fosse la libertà. Ma la protesta a nulla valse e il ministro conservatore insediò nella piccola città del Transvaal i suoi commissari.

All'epoca delle guerre cogli Zulu i Boeri avevano più volte manifestato l'animosità loro contro gli invasori stranieri e più volte furono sul punto di ribellarci. Quanto non fecero allora, facendo oggi i Boeri del Transvaal impugnare le armi e scatenarono gli inglesi sorpassati; l'esercito mandato per metterli a dovere fu battuto. Venne costituito un comitato insurrezionale che pubblicò un proclama di cui il testo è comparso nel giornale olandese il *Volkblad*.

Questo manifesto propugna la nuova istituzione repubblicana dei Boeri e offre amnistia ai loro avversari. I Boeri consentono anche ad accogliere un consolatore inglese. Ma non vogliono sapere di padroni stranieri, siano pure inglesi.

I telegrammi dal Capo annunziano la situazione farsi nel Transvaal sempre più critica. L'agitazione cresce ogni giorno. Il governatore di Potchefstroom è assediato e si trova in cattivissimi condizioni.

Continuerà la lotta il governo inglese, oppure lascerà ai Boeri la libertà loro si carà, rimediando così al passo falso commesso da lord Beaconsfield? Vedremo.

UNA MADRE

Un accidente dei più comuni ebbe luogo domenica dopo mezzodì a Lione.

La vettura del signor Picot, agente di cambio, nella quale stava la signora Picot con suo bambino, traversava il ponte Neuvois, quando ad un tratto i cavalli tolsero il freno.

Trascinata in una corsa vertiginosa, la vettura andò ad urtare contro lo spigolo del marciapiede. La scossa fu violenta, così che il cocchiere fu balzato a terra.

Una guardia della pace, manita di forza ercalo, si slanciò alla testa dei cavalli; ma fu rovesciata e capovolta. La vettura continuò la sua strada. La signora Picot agitò il suo maniglione, chiamò al soccorso, mentre il bambino strillò disperatamente.

Un ragazzo di sordità, chiamato Battista, piglia i cavalli per la briglia e tenta di arrestarli. Anche egli è trascinato via per un certo spazio finché abbandona l'impresa. La signora Picot, vedendo impossibile ogni aiuto e conservando tra l'imminente pericolo che la stringe, un sangue freddo e una presenza di spirito veramente notevoli, prende tra le braccia il suo bambino, già avventato dall'emozione, e lo slancia, attraverso lo sportello, ai passanti che arrivano a prenderlo nelle loro braccia senza ch'egli provi alcun male.

Dopo aver felicemente compiuto questo atto, la signora Picot si ritrasse nel fondo della vettura attendendo paura d'agoscia, la catastrofe. I cavalli continuando a correre sfrenatamente, giunsero dinanzi alla barriera di ferro del ponte delle Mulinette, che si presenta come un ostacolo insuperabile. Tutto ad un tratto s'ode un gran colpo insieme ad una violenta scossa. I cavalli si erano precipitati contro la barriera, il treno si spezzava, uno dei cavalli ebbe il petto aperto e l'altro dello stravi forte alla testa e alle gambe. I vetri della vettura andarono a pezzi.

La guardia della barriera Cognier afferrò la briglia, poiché i cavalli stavano per precipitare nel Rodano. Intanto i passanti aprirono lo sportello e traggono fuori la signora Picot in preda ad una grande emozione e mezzo svenuta.

Un fiacre la ricongiunge a casa, dove ritrova, era immossa gioia, il suo bambino salvo e salvo e completamente rimesso dal suo svenimento.

DOELINGER MASSONE

Leggiamo in una corrispondenza dalla Germania all'*Univers*:

Il principe reale d'Inghilterra faceva supere, or è qualche tempo, che il fau-

gerato Doelinger era affilato alle logge massonica.

Questo fatto era noto da lunga pezza in Germania, e lo statista ed economista Hermann, come anche l'avv. Ed. Em. Eckert, il celebre avversario dei framassoni, lo avevano constatato fin da venti anni addietro.

La condotta dell'infelice vecchio, prima e durante il Concilio Vaticano e dopo di esso, ha provato decisamente la verità di quest'asserzione.

Verrà giorno che si saprà quando e dove egli è stato ricevuto fra i «fratelli ed amici».

Si dice che suo patrono massone sia stato il celebre chimico Liebig.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministero della pubblica istruzione ha diramato due circolari: la prima spiega le disposizioni del nuovo regolamento sulle scuole scolastiche; la seconda stabilisce le norme per le visite degli ispettori, accordando ai medesimi una identità di residenza.

Depretis è deciso a respingere il contro-progetto per il concorso del governo nelle opere edilizie di Roma. Stamane interverrà con Magliani alla seduta della Commissione per fare l'analogia dichiarazione.

La Commissione parlamentare incaricata di riferire sul progetto di legge poi provvedimenti alla città di Napoli, udì nella adunanza di ieri la lettura della relazione dell'on. Billia sull'amministrazione comunale di quella città dal 1860 al 1880. La commissione approvò la relazione. L'on. Billia conclude favorevolmente al principio di scongiurare la città di Napoli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 gennaio contiene:

1. R. decreto 26 ottobre che aggiunge un posto di scrivano disegnatore al ruolo organico del Musso d'istruzione e di educazione in Roma.

2. R. decreto 27 ottobre che autorizza l'inversione del capitale del Monte trumentario di Petrina a favore del locale Monte pecuniario.

3. R. decreto 31 novembre che concede alcune derivazioni d'acqua.

4. R. decreto 31 dicembre il quale stabilisce che alle Dame d'onore di S. M. la Regina, spettineranno, d'ordinanza, le prerogative accordate alla consorti dei dignitari, menzionati nell'art. 6 del reale decreto del 19 aprile 1868, n. 4349.

5. R. decreto 26 dicembre che autorizza una prelevazione di lire 12 mila da portarsi in aumento al capitolo (Ministero — Personale) del bilancio del ministero dell'interno.

ITALIA

Roma — Un aneddoto curioso ci riferiscono i giornali di Roma. Il Crispi non trovando nella sua valigia un piccolo astuccio contenente quattro bottoni di brillanti, sporse quelli alla Questura di Napoli. I sospetti caddero sulla cameriera dell'on. Crispi, che venne arrestata.

Un telegramma però giunto da Roma a Napoli annunciò che i brillanti erano stati a Roma dimenticati. La cameriera fu posta in libertà, dopo aver scontato il carcere per una balordaggine del suo padrone.

Firenze — Nella mattina del 2 gennaio una scossa di terremoto sussultorio ed ondulatorio, si contentò di far tremare leggermente Firenze senza direccare nemmeno un colpo, e di fuggire via nella sua direzione da maestro a scirocco (lo dicono nato nella provincia di Bologna) non lasciando di sé altra traccia che una deviazione di un millimetro di linea nel sismografo.

Brescia — Presso Collebeato lungo un filare di viti fu rinvenuto un pacco contenente oltre mille biglietti falsi da una lira. Venne arrestato l'oste di Stoocchetta perché fu trovato in possesso di vari di detti biglietti.

Padova — A Montagnana fu appiccato il fuoco a un magazzino di legna della Pia casa di ricovero. Malgrado che l'incendio fosse sollecitamente domato, il danno sofferto ascese a oltre 9 mila lire.

Napoli — La notte del 2 un incendio distrusse interamente il palazzo Montaldo situato a Posillipo. Non ci sono vittime e si ignora ancora la causa dell'incendio.

Un altro incendio si sviluppò nel neogezio dei confetteri Cafisch, ma fu subito spento.

Verona — Domenica mentre il passeggiò sulla strada di Porta Nuova era animatissimo, certo signor Luigi Piacentini cadeva gravemente ferito da un colpo di revolver, sotto il porticato di casa Marchi. Una giovane donna, certa Angiola Olivieri conosciuta dai più sotto il nome di Alber-

tina, era stata l'autrice del misfatto, a cui venne spinta per essere stata alcuni mesi indietro abbandonata dal Piacentini del quale era stata l'amante. Il Piacentini versa in gravissimo pericolo di vita.

ESTERO

Svizzera

Io non lo sapevo, e voi, e lettori, forse nemmeno.

Il suicida presidente della repubblica svizzera, Anderwert, non solo era radicale, e massone, ma c'erano vecchio-cattolico.

In tal guisa questo culto viene a parte del disonore che il suicidio del presidente ha influito alla Confederazione svizzera.

E questa die' segno del proprio orrore del delitto commesso da lui, col non voler dare carattere ufficiale di sorta al seppellimento di Anderwert.

Invece il pseudo-vescovo Herzog, anziché provarne orrore, si recò a tessere lelogio del più conspicuo tra i suoi adepti.

Francia

Troviamo nel *Franciais*:

L'atto abbominevole commesso a S. Giacomo della Villette rimarrà egli impunito? Fra le vittime della barbarie che abbiamo riferita vi sono un certo numero di fanciulli e fanciulle del popolo. Le bruciaciture fatte della sostanza corrosiva gettata nella pila dell'acqua benedetta sono ancora apparenti sulla fronte e sulle dita di questi poveri fanciulli. Se una goccia di questo liquido fosse caduta nei loro occhi, la loro vista sarebbe perduta. Conoscete voi qualche cosa di più feroce, di più barbaro? Ebbe bene! negli giornali repubblicani si commosse del fatto, e ieri sera, sei giorni dopo che fu commesso quest'atto, l'istruttoria non era ancora cominciata. Quando l'allieva delle sorelle St-Léon si bruciò ad un braciere, la stampa radicale gettò altissime grida. La stampa medesima oggi si tace. Sarebbe egli forse fra i di lei amici che bisognerebbe cercare l'autore dell'atto selvaggio che abbiamo denunciato, il cui racconto cominciasse le persone dabbene a qualunque partito appartengono?

Ciò spiegherebbe, ma non giustificherebbe l'incredibile lentezza del fisco a cominciare un'istruttoria, che per l'onore della pubblica moralità ed in un interesse umanitario avrebbe dovuto aprirsi fin dal primo giorno.

DIARIO SAORO

Giovedì 6 gennaio

Epilogo del Signore

Nella Chiesa Arc. di S. Antonio Ab inciuccia il solenne ottavario di ringraziamento pel dono della fede.

Venerdì 7 gennaio

Riposo di Gesù bambino dall'Egitto

Si apre il tempo delle nozze.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Comitato Parrocchiale di S. Nicolò V. di Città — P. Giuseppe Silvestro Parr. L. 1,50 — P. Giovanni Rumiz cap. L. 1,00 — D. Cesare Mander L. 1,00 — P. Gio. Battista Romano L. 2,00 — Luigi Pizzini c. 50 — Offerta in Chiesa L. 1,22 — Una Figlia esponente L. 3,00 — Le persone di servizio della stessa c. 90 — Viscovich. Luigi e famiglia L. 1,50 — Totale L. 12,02.

Comitato Parrocchiale di S. Pietro e S. Biagio di Cividale — Sac. Giuseppe Bradiotti vic. L. 2,00 — Brandolini Mariana c. 20 — Zucco Eugenio c. 20 — Narduzzi Giovanni c. 50 — Narduzzi Anna c. 10 — Barbiani Anna c. 10 — Anna Rumiz c. 30 — Cognali Valentino c. 35 — Pietro Antonio Maurich c. 50 — Pierino Rumiz c. 30 — Luigia Peressutti c. 10 — Mazzolini Giovanni e famiglia c. 30 — Mazzolini Francesco e famiglia c. 20 — Questua nella Filiale di S. Giorgio c. 51 — Pittioni Giuseppe e famiglia c. 50 — Andrea Mullen L. 1,00 — Pietro Dini c. 30 — Jusighi Antonio e famiglia c. 50 — Boenelli Luigi e famiglia L. 1,00 — Rasetti Sac. Antonio capp. L. 1,00 — Questua nella parrocchia di S. Biagio L. 4,28 — Dalla castella Denaro di S. Pietro L. 1,18 — Totale L. 15,42.

Comitato Parrocchiale di Palussa — Candido Sac. Giacomo Parr. L. 2,00 — Morocutti D. Filippo eur. di Liguloso L. 1,00 — P. Giorgio Pasquon cap. di Tauris L. 1,00 — P. Leonardo Rinoldi capp. di Rivo L. 1,00 — P. Luigi Rossitti capp. di Timau L. 1,00 — Morassi P. Emanuele Coop. Parr. L. 1,15 — P. Daniele de Franceschini L. 1,00 — Giorgessi P. Sebastiano L. 1,00 — N. N. c. 15 — N. N. c. 15 — I Parrocchiani in Chiesa L. 17,15 — Plazzotta Antonio c. 50 — Del Bon Pietro c. 25 — Plazzotta Gio. Battista Antonio c. 25 — Giovanni del Bon c. 50 — Leondardo fu Pietro Craighero c. 50 — Costantino Englano c. 25 — Ossaldo di Renzo c. 25 — Del Bon Nicola c. 15 — Plazzotta Pietro L. 1,00 — Riccardo Milesi L. 1,00 — Antonio Morocutti c. 25 — Vincenzo Lazzara L. 1,00 — Ossaldo Lazzara c. 50 — Daualdo Antonio del Bon c. 10 — Giacomo Tassotti c. 10 — Antonio del Bon c. 10 — Matteo Brunetti L. 1,00 — Gio. Battista De Franceschi c. 10 —

Giovanni dell'Zotti c. 10 — Domenico Morocutti c. 25 — Engiolo Pietro di Giacomo c. 50 — Giacomo fu Francesco Englano c. 50 — Pietro fu Pietro Englano c. 30 — Engiolo Pietro c. 50 — Filippo Craighero c. 30 — Pitin Giuseppe c. 20 — Costantino Craighero c. 30 — Totale L. 37,90.

Il Clero e popolo della Parrocchia di Lumignacco, ai baci di fede dell'immagine del bambino Gesù, offerto nel primo di dell'anno al suo Vicario in terra L. 20,98, in parzial sollio delle sue ristrettezze, in augurio di capo d'anno; implorando sopra d'esse la Benedizione di Gesù, mediante il suo rappresentante Leone XIII!

Parrocchia di S. Teodoro M. di Trivignano L. 21,00.

Parrocchia di Varme L. 9,15.

Parrocchia di Flambruzzo L. 5,40.

Parrocchia di Musceto L. 16,50.

Parrocchia di Castions di Strada L. 10,00.

Parrocchia dell'Capitale di Udine L. 5,00.

Popolazione di Codorno li offerta L. 1,80.

Comitato Parrocchiale di Palussa, Curazie di Treppo Carnica — P. Gio. Cinante cur. L. 2,00 — Madalona Craighero c. 10 — Craighero Paolo c. 20 — De Cilia Orsola c. 10 — Plazzotta Gio. Batt. c. 10 — Antonio De Cilia L. 1,00 — Urban Gio. Batt. c. 50 — Anna Morocutti c. 20 — Paolo Morocutti c. 20 — Murecotti Giovanna c. 20 — Urban Gattinera c. 10 — Urban Lochnard c. 10 — Margherita Vanzina c. 10 — Urbano Margherita c. 10 — Moro Osvaldo c. 10 — Pietro Urban c. 10 — Luigia Morocutti c. 10 — Maria Morocutti c. 50 — Maria More c. 50 — Simone Buliani c. 10 — Craighero Giacomo Doi c. 20 — Gio. Battista Totis c. 50 — Gio. Maria Barbitusso c. 10 — Totale L. 7,20.

Parrocchia di Bagnaria L. 5.

Filiato di Castions delle mura col proprio cappellano L. 7,00.

Filiato di Privano col proprio cappellano L. 2,00.

Parrocchia di Preconicco L. 10,00.

id. di S. Vito di Fagagna L. 7,00.

Parrocchia di S. Osvaldo di Sauris L. 10,00.

Apertura dell'anno giuridico. Oggi nella maggior sala del Tribunale Civile e Corruzione opportunamente preparata, alla presenza di tutti i Giudici e del Personale addetto all'ufficio del Procuratore del Re, e di un discreto numero di persone invitata, il cav. Federici ha fatto la solita relazione sull'amministrazione della giustizia nel circondario del Tribunale nel decorso anno 1880.

In mezzo ad una solva di dati statistici relativi alle cose civili, penali, e di onoraria giurisdizione, l'egregio Magistrato ha saputo inserire delle osservazioni molto utili, e che noi vorremmo non venissero mai dimenticate non solo da chi per ufficio è chiamato a tutelare i diritti della società e dei cittadini, ma neppure da tutti gli onesti ai quali sta a cuore il ben essere della famiglia e della patria.

Da quella lettura abbiamo avuta una solenne conferma del tristissimo fatto, da noi molte volte deplojato, dell'aumentarsi costante dei delitti, fatale progresso riscontrato anche in questo Circondario negli anni 1878-79-80. Ed il progresso pur troppo non risulta solo dal numero, ma anche dalla gravità dei delitti.

L'illustre oratore non ha mancato di accennare alcune delle cause di tale fatto, e con franchezza degna di lode ha ricordato l'indifferentismo, il turpiloquio, la corruzione che si diffonde con le stampe, coi romanzuoli, colle libriche rappresentazioni, il lasso, la soverchia indulgenza e la trascuranza dei genitori.

Ha accennato anche alla impunità che molte volte trovano i delinquenti sia perché riescono a sottrarsi alle investigazioni della giustizia, sia per la eccessiva lenitudo dello pene, sia perchè molte volte anche i delitti più gravi trovano nei giudici polarì di quelli che inspirandosi a principi di malconsigliata compassione troppo facilmente mandano assolti coloro che la coscienza pubblica vorrebbe condannati. E con severe, ma giuste parole ha stimmatizzato anche dai verdetti resi da giudici alla nostra Corte d'Assise.

In poche parole, la relazione del Cav. Federici contiene delle cose assai belle, e che meritamente gli hanno procurati ripetuti segni di approvazione dell'assemblea.

E quantunque certe allusioni a principi religiosi avrebbero potuto essere più chiare, tuttavia noi desideriamo di veder pubblicato questo discorso perché possano trarne profitto anche coloro che non hanno potuto ascoltarlo.

Istituto Sabbadini. La data del 2 and. S. M. il Re firmò il Decreto di attivazione in Pozzuolo della Scuola degli Agricoltori col nome di Istituto Sabbadini.

Bollettino della Questura. Ieri nello stallone dell'Aquila Nera, in danno di quello stalliere, veniva rubato un mantello. Si sta rintracciando il colpevole.

— Ieri pure corte M. D. depositò il suo mantello sul banco dei bagagli alla Stazione, se ne andava per pochi minuti al-

l'albergo dell'Europa. Al suo ritorno, il mantello era scomparso, né gli venne fatto di più ritrovarlo. Vennero tosto attivate le indagini necessarie per scoprire l'ignoto ladro.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Militare eseguirà domani, alle ore 12 e mezzo pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia dall'opéra «Le Amazzoni» Carini
2. Polka «Vita campestre» Moia
3. Sinfonia «Aroldo» Verdi
4. Finale terzo «Don Carlos» Verdi
5. Walz «Viennese nuova» Strauss
6. Marcia dall'opéra «Bocaccio» Carini

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York Herald* manda la seguente comunicazione in data 3 gennaio:

«Pericolosi disordini atmosferici, accompagnati da procelle e da nevi dal sud volgenti al nord-ovest, arriveranno sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia, fra il 3 e il 5. Seguirà un freddo intenso.

«Atlantico tempestosissimo, al nord del 40° di latitudine.»

I Comuni murati. Il Consiglio di Stato ha dichiarato che quando un Comune murato non avendo territorio esterno, è costretto a collocare una parte importante dei suoi servizi sul territorio di Comuni contermini, ha diritto di chiedere e di ottenere l'aggregazione di questi Comuni, la quale deve essere concessa malgrado la opposizione dei Comuni contermini, quando gli stabilimenti e i servizi che il Comune murato ha sul suo territorio sono importanti e necessari, come la stazione ferroviaria, i mercati pubblici, i pubblici passeggi, il gazonometro, il cimitero, ecc.

Giurisprudenza. La Cassazione di Roma ha sentenziato che non possono parificarsi ai mutui le obbligazioni al portatore possedute dalle Casse di risparmio verso Province, Comuni e Società industriali.

ULTIME NOTIZIE

A Londra circola con insistenza la voce che Gladstone intenda dimettersi.

— Telegrafano da Cottigne:
Dervis passò ha trasformato Tusi a Cuahelmi in piazze d'armi con sei battaglioni, per assicurarsi tanto contro i Montonegriani, quanto contro la Lega Albanea.

TELEGRAMMI

Roma 4. — Iersera fu fatta una dimostrazione in onore del ministro Baccelli.

Il *Diritto* pubblica un lungo articolo sulla questione tunisina. Rispondendo al *Soir* nega che l'Italia abbia mira d'ambizione sulla Reggenza. Rettificando i fatti circa la questione del cavo sottomarino, il *Diritto* dice: L'Italia ha sempre creduto e crede tuttora che la Tunisia debba essere uno Stato indipendente. L'Italia nulla pretende oltre i limiti dell'equità e domanda che tutti rimangano nei limiti stessi.

Livorno 4. — Il Piroscalo *Persia* della società Lubattino venendo a Genova si è arancato nello scoglio della Meloria. E impossibile soccorrerlo stante forte burrasca in mare. Credesi non corra pericolo.

Atene 4. — I ministri inglesi, tedesco, francese ed italiano ebbero ieri un lungo colloquio con Comanduro. Assiegnarsi che fecero presso il governo greco un nuovo passo identico in favore dell'arbitrato. L'opinione pubblica è sempre contraria all'arbitrato e favorevole alla guerra. 32 mila riservisti chiameranno fra breve sotto le bandiere, nonché la guardia nazionale.

Bukarest 4. — La sera di S. Silvestro venne arrestato un individuo sospetto che si era introdotto nell'anticamera di Bratianu. Egli dichiarò che voleva parlare al ministro per chiedere un impiego.

Palermo 4. — Nella traversata da Napoli a Palermo, la *Roma* fece 11 miglia all'ora; solo il *Duilio* poté seguirla. Il *Duilio* all'alba eseguì la presenza dei Sovrani un'evoluzione con molta precisione e speditezza. La *Roma* al mattino fermossi in vista di Palermo per aspettare le ore 11 annunciate per l'arrivo. A mezzogiorno la *Roma* gettò l'ancore nella rada. Alla mezza, le LL. Maestà, il principe di Napoli, il duca d'Aosta, seguiti dai ministri, entrarono nel padiglione dello *Sciacchettino* al suono dell'Inno Reale e fra gli applausi.

Venne presentato alla Regina un mazzo di fiori dal Comitato delle signore palermitane, un altro grandissimo da alcuno familiare a nome delle signore femminili. Poco prima del toccio, le LL. Maestà facevano l'ingresso solenne da Porta Felice fra

entusiastici ovviva della popolazione assoluta lungo il Foro Italico.

Palermo 4. — Lungo il passaggio del Goro Vittorio Emanuele i Sovrani furono accolti con acclamazioni entusiastiche, battimenti, evviva al Re e alla Regina. Dai balconi gettavansi fiori e poesie.

L'accoglienza fu indescribibile. La Loro Maestà prima di andar al palazzo entrarono nel Duomo ove fu cantato il *Tederrim*, e data la benedizione. Giunti al palazzo la folla immensa acclamò ripetutamente i Sovrani che insieme al Principe di Napoli, il Duca d'Aosta e i Cattoli affacciaroni al balcone per ringraziare la popolazione.

Palermo 4. — Il Sindaco, nel volo del Re, aveva preso posto nella carrozza dei Sovrani insieme al Principe di Napoli e al Duca d'Aosta. Venivano pescati in carozza con Cattoli e Acton, due dame di Corte e in carrozza con con Baccarini e altri dignitari. Tutte le società politiche e operate con bandiere recarsi in piazza del palazzo per acclamare i sovrani. Il Re incaricò il Sindaco di ringraziare la popolazione anche in nome della Regina. Alle ore 4 1/4 la Regina col principe di Napoli, accompagnati dalla Principessa Sardinia da una dama di Corte, dal Duca Verde e da un Cavaliere d'oro, uscì in carrozza e recossi a fare una passeggiata per Via della Libertà, indi ritornando per la Via Macquida, percorso la Via Vittorio Emanuele e fece ritorno al palazzo alle 5 3/4. Durante il tragitto, la Regina e il Principe furono continuamente acclamati dalla folla, e dai balconi con evviva e sventolatori di fazzoletti.

Palermo 5. — L'illuminazione in causa del vento riuscì meno splendida di quanto si aveva preveduto. Assisteva però una folla immensa che vivamente pigliava i Sovrani. Le Loro Maestà furono costrette a mostrarsi più volte al balcone per ringraziare la folla. Il corso era animatissimo.

Londra 5. — È smentito il tentativo di far saltare in aria la corazzata lord Warden.

Carlo Moro gerente responsabile.

Il Calendario del 1881

PER L'ARCIDIOCESI DI UDINE
trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato — Udine — Via Garibaldi a. S. Spirito.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1 — Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle pagine bianche inserite it. L. 1,80.

Chi desidera averlo a mezzo della Posta dovrà aggiungere centesimi 6 per ogni copia semplice, centesimi 12 per le copie legate.

Non Secreti, non Misteri e non Miracoli

Guarigione in ore 48 dei Geloni con la Pomata inodora all'Acido Fenico del chimico A. ZANATTA di Bologna.

400 guarigioni in Bologna l'anno scorso, a 15 gradi sotto zero di freddo.

Sono fatti e non parole.

Deposito in Udine dal signor Francesco Minisini, costa. L. 1 per vassetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. Zanatta.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti fumatori d'ogni giorno.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie; ma

Pillole — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrali ed affezioni intestinali.

Esperito da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparato dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Meratevecchio; costa centesimi 60 la scatola.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga lire 1,
a due righe lire 1,50
a tre righe lire 2,

Lo spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

LE INSERZIONI si ricovero al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig. Raimondo Zorzi Via S. Bartolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel corso del giorno: Cont. 50 lire linea — In 3^a pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4 pagina Cont. 10 (pagamento anticipato). — Per l'Estero rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Salta 14.

DIARIO DEL SIGNORE

Per l'anno 1881 con tutti i Mercati della Città e Provincia.

Trovasi vendibile alla Libreria e Cartoleria di Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomio, Udine, al prezzo di centesimi 10 la copia in libretto — e a centesimi 5 la copia in foglio.

Notizie di Borsa

Venezia 4 gennaio

Rendita 5 Quattrini.
1 gennaio 80 da L. 86,98 a L. 87,08
Rend. 5 Quattrini.
1 luglio 80 da L. 89,15 a L. 89,25
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,41 a L. 20,43
Banchante austriache da 218,25 a 218,75
Florini austri. d'argento da 2,20, — a 2,20, —
VALUTE
Pezzi da venti franchi da L. 20,41 a L. 20,43
Banchante austriache da 218,25 a 218,75
SCONTO

VERGNE E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,
Della Banca di Credito Veneto L. —

Milano 4 gennaio
Rendita Italiana 500/0 86,80
Pazzi da 20 lire 20,38
Prestito Nazionale 1888
" Ferrovie Meridionali 467,—
" Cotonificio Cantoni 219,—
Obblig. Fer. Meridionali 328,—
" Pontebbaone 482,—
" Lombardo Veneto 207,25

Parigi 4 gennaio
Rendita francese 3 Quattrini 84,97
" 5 Quattrini 120,22
" Italiana 5 Quattrini 89,—

Ferrovie Lombardo Romana
Cambio su Londra a vista 25,38,—
" all'Italia 2,38
Consolidati Inglesi 98,11/16
Spagnolo
Turea 12,10

Vienna 4 gennaio
Mobiliare 288,75
Lombardia 108,25
Banca Anglo-Austriaca
Anatrasche 73,90
Banca Nazionale 82,25
Napoleoni d'oro 93,60
Cambio su Parigi 46,80
" in Londra 118,60
Rend. su misura in argento 74,—
" in carta
Union-Bank
Banchante in argento

PROPRIUM BIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, Libraio in Udine, si è stampato col tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diari ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno provarselo.

E vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

ASMA, CRONICO, NERVOSO O CONVULSO

PILLOLE ANTIASMATICHE

Nelle bronchiti, pneumoniti acute o croniche, tosse secca e nervosa, sono di azione pronta così come durevole: ammirabile nelle tasse nervose degli organi respiratori. — Dove poi sparisce un'azione affatto sorprendente, prontissima e costante si è nell'asma cronico, in specie nel nervoso o convulso, dove diminuendo rapidamente fino dal secondo giorno la dispnea, rendono alla respirazione la sua ampiezza normale e, ristabilendo la forza e gli istinti generali dell'economia, apportano una grande salute tanto più forte, sanguigni e prolungati furono gli successi di questa triade malattia cioè: l'ansietà precordiale, l'oppressione di petto, l'affanno, l'intensa dispnea, il senso di soffocazione, paecissimo negli attacchi di vero asma nervoso permettendo agli animali di coricarsi supini e dormire tranquilli.

Queste pillole, frutto di lunghi e pazienti studi del sottoscritto già premiato con medaglia d'oro e di bronzo per altri suoi prodotti speciali, sono e costituiscono un rimedio veramente efficace e curativo che spiega la sua azione immediatamente a contatto degli organi più interessanti (bronchi, polmoni, laringe ecc.) e a maniera stabilmente, come lo comprovano le numerose guarigioni ottenute ad molti attestati medici e privati, che si spediscono ovunque a richiesta.

Prezzo d'ogni scatola di 30 pillole con istruzione fatta a mano dall'autore L. 2,50; di 15 L. 1,50. — Si spediscono ovunque contro importo intestato alla Farmacia F. PUCCI in Pavullo (Friggiano), e se ne trovano genuini depositi a Firenze, Farmacia S. Sisto, Via della Spada, 5; Farmacia Astrea, Piazza Duomo, 14; Milano, Rampazzini di fronte il Duomo; Bologna, Zarri; Modena, Barberi; Reggio Emilia, Bezzini; Piacenza, Corvi e Pulzoni; Treviso, Renzo Farmacia L. Milioni ai Noli; Venezia, Farmacia Ancilla; in-Ditta Filippo Oogarsto, Campo S. Luca e Ditta Frischer Ponte dei Barattieri; Catanzaro, Colomino; Pisa, L. Pucciani; Ascoli-Piceno, Frigiano; Genova, unico deposito per città e provincia, Bruzza e C. Vice Notari 7; Carrara, Orlandi; Zarri (Dalmazia); Androvic, ecc. ecc.

CATARRO, AFFANNO, DISPNEA ANCHE INTENSISSIMA

NOVITÀ INTERESSANTE IL CLERO
presso la Libreria di R. Zorzi, Via S. Bartolomio, Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI		PARTENZE	
da ore 7.10 ant.	per ore 7.44 ant.	TRIESTE	ore 3.17 pom.
TRIESTE ore 9.05 ant.	ore 8.47 pom.		ore 2.55 ant.
ore 7.42 pom.			ore 5. — ant.
ore 1.11 ant.			ore 9.28 ant.
ore 7.25 ant. diretto			ore 4.56 pom.
da ore 10.04 ant.			ore 8.28 pom. diretto
VERNEZIA ore 2.35 pom.			ore 1.48 ant.
ore 2.30 ant.			ore 6.10 ant.
ore 9.15 ant.			ore 7.34 ant. diretto
da ore 4.18 pom.			PONTEBBIA ore 10.30 ant.
PONTEBBIA ore 7.50 pom.			ore 4.30 pom.
ore 8.20 pom. diretto			

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 gennaio 1881		ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare.	millim.	760,4	757,9	755,9
Umidità relativa	88	73	79	
Stato del Cielo	misto	coperto	pioggia	
Acqua cadente	2,2	—	7,1	
Vento direzione	N-E	N-E	N	
velocità chilometri	3	1	1	
Termometro centigrado	5,4	8,6	8,1	
Temperatura massima minima	9,0	Temperature minima all'aperto	—2,7	

Antica PEJO Acqua Ferruginosa

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in questa acqua di un'efficacia maravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Reccaro che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, è altra recente del Prof. Cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo ricca com'è dei carboni di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vesica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borgonetti.**

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, di cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono modestissimi così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parrocchi e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSSERO e SANDRI

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiale e. r. Consellieria Autela a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccezionale, risultato imminente.

Assentato dalla Sua Maestà I. e. r. tenore in sollecitazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartitico-antirumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guariggiode radicale dell'artrite, del reumatismo, e molti inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, pustulose sul corpo e sulla faccia, erpeli. Questo è dimostrato un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia; nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco coi ventusiti, e costipazione addominale, ecc. ecc. Molti come lo scrivono si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendo uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutto l'organismo: perciò nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche, l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e letture d'encenso testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderando, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartitico antirumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartitico, antirumatico di Wilhelm in Nuukirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi col'istruzione in diverse lingue costa Lira 3.

Venduta in Udine — presso BOSSERO e SANDRI farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della Coda, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La Coda si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, applicata al Codino, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vitima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco, del Regno Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione!

La Coda riapparve nell'anno 1878, applicata questa volta al Veneto Cattolico, il cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre prosperose le sorti.

E la Coda si mostra una terza fata in quest'anno, applicata all'Eco del Silenzio, che campono del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonché piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Si spera infatti che questo giornale, edito tre volte alla settimana, possa tra breve diventare quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la Coda le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colpo pubblico, è per essa un'aria che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alle tipografie del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte Casi che non sono casi furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interessa vivissima che desta la lettura di questi importantissimi stremme.

La quinta raccolta che l'Editore offre stremme per l'88, incontrerà non v'è dubbio, egual favoro. Sono 56 racconti di fatti contemporanei eh'essa presenta al lettore; o per soprattutto vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi no acquista 12 copie riceve gratuitamente la trecentesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di lit. 1. 4,20 riceve in regalo Copia 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono casi.

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

UTILITÀ - ECONOMIA

Col 1 gennaio 1881 è aperto l'abbonamento al giornale **Il Disegnatore delle Ricamaticie**, periodico in 40 pagine di ricchi disegni e 4 di copertina, il più elegante, artistico ed economico nel suo genere. — Indispensabile nelle scuole, negli istituti, per le madri e signorine che si applicano ai lavori di fantasia, d'eleganza, agli arredi da donna e di uso domestico. Tratta d'ogni qualità di lavoro femminile, e no spiega accuratamente l'esecuzione. Pubblica altresì opere letterarie e classiche; è onimentamente morale ed istruttive. Ecco il 1^o e il 16^o mese su carta di lusso con annesse. Per un anno l. 6 franci, e per sei mesi l. 3,50. Le abbonate annue, oltre ai disegni di loro desiderio, ricevono subito in dono, un pregevolissimo quadro fotografico. Chiedere il programma (**Gratis**) ed inviare lettere e vaglia per abbonamento a **G. TROISE & C.**, via S. Zeno, 5, Milano.

LAVORATORIO CHIMICO GALENZO — della Farmacia di S. Biagio — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Augiada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasoli in Udine.

PASTIGLIE DEVOT a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la presta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della trachea e dei bronchi.

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 50 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.